

Settimanale di Cultura,  
Attualità, Spettacolo

Direttore responsabile:  
GIORGIO MINAZZI

Redazione:  
Laura Balduzzi (caposervizio),  
Cristiana Castelli  
Serena Minazzi

Impaginazione: Giorgio Tizi, Chiara Bracco

Indirizzo: Via IV Novembre 12/A, 21052  
Busto A. - Tel.0331/327220 - fax 0331/327221

Indirizzo internet: www.prealpina.it  
E-mail: davide@prealpina.it

Abbinamento obbligatorio  
a LA PREALPINA

EDITORE: DAVIDE s.r.l.  
Viale Tamagno,13 - 21100 Varese - Tel. 0332/275700

Presidente: ROBERTO BABINI CATTANEO

Amministrazione: Viale Tamagno, 13  
21100 Varese - Tel.0332/275700

Stampa: Officine Grafiche DEAPRINTING  
Corso della Vittoria, 91 28100 Novara

Responsabile trattamento  
dati (Legge 196/3): Giorgio Minazzi

Registro degli operatori di comunicazione n. 2471  
Registrazione Tribunale di Varese n. 490 del 22/12/1986

## Pubblicità

Nazionale: MANZONI  
Milano via Nervesa, 21  
Tel.02-574941 - Fax 57494955

Svizzera: PUBBLICITAS  
Lugano via Balestra, 12  
Tel.0041-91-9103565 - Fax 103549

## PROCHEMI

BUSTO ARSIZIO - Via Mameli, 4  
Tel. 0331-633190- Fax 633063

GALLARATE - Via XXV Aprile, 4  
Tel. 0331-793428- Fax 770930

LEGNANO - Via Buozzi, 13  
Tel. 0331-598408- Fax 545500

RHO - Via De Amicis, 24  
Tel. 02-9308983- Fax9308977

VERBANIA - C.so Europa, 62 M - 1. p.  
Tel. 0323-507058- Fax 507022

SARONNO - Piazza Tranquillo Zerbi, 3  
Tel. 02-96702688- Fax 96702682

VARESE - Via S. Michele Arcangelo, 2/8  
Tel. 0332-830945- Fax 830946

LUINO - Via Cairoli, 30  
Tel. 0332-510748- Fax 530701

Orario:9-12,30/14-18,30 - Sabato 9- 12,30

La domenica in abbinamento obbligatorio a LA PREALPINA  
Prezzo di vendita separatamente negli altri giorni: 3 Euro

## SOMMARIO

### Attualità

«Mille battute» di Mauro della Porta Raffo	
Vivi la tua città? Risponde Maurizio Occhipinti	4
L'Acqua di Colonia compie 300 anni. O forse no	
Lluc, nuovo antenato dell'uomo	
Roberto Saviano, dolore e nuovo libro.....	6
Succede nel Bel Mondo .....	8
Francesco Salvi e «Zeitgeist»,	
lo spirito del tempo: c'è poco da ridere .....	12
Un cane, l'ambasciatore e il poliziotto:	
la storia che l'America vuole in un film.....	14
Laghi e fiumi: dove l'acqua è più blu .....	16
Eva e la mela	
Metti un pomeriggio a Milano	
in compagnia dell'«alieno» .....	20

### Benessere

Insulino-dipendenza, è boom di bimbi a rischio	
Allarme doping nello sport .....	22
Meno farmaci per nonni in salute .....	23

### Scienze

La terra dei ghiacci dove non piove mai.....	26
La Grotta Azzurra sta morendo .....	27

### Tempo Libero

Kandersteg, verde dell'erba e blu del lago .....	28
Bolzano, la città alpina dei primati .....	29
Zoom Tradate: tra arte, cultura e «capricci» .....	30
Cucina lacustre, il pesce è sovrano .....	32
Sesto Calende, la cultura dei giovani	
Montegrino, allegria e buon pesce .....	33
La nobile e preziosa estate di Villa Litta.....	34
Turismo: Maldive, fondali da sogno .....	35

### Speciale Spacci

Risparmio a tutto tondo .....	36
Al passo con la moda tra stile ed eleganza .....	38
Casa dolce casa, economica .....	39
Il risparmio? Gioco da ragazzi .....	40
Un sex appeal... tutto da scoprire.....	42

### Style

Arredamento: vivere con design il giardino	
Tecno: Nintendo DSi - Climatizzatore portatile ....	44
Bellezza: i solari che proteggono la pelle	
Moda: tempo di bikini, ecco le tendenze .....	45



**Arriva il caldo e varesini e varesotti cercano refrigerio in fiumi e laghi: ecco una mappa della balneabilità dei vicini specchi lacustri e del Ticino**

### Arte

Nuova Pittura, rilettura di un passato prossimo	
Fotografia e live painting a Busto A. ....	46
La raggiante spiritualità di Beato Angelico	
L'arte a Como non fa rima con precariato .....	47
Profondità marine e psichiche	
«Quarta dimensione» alla Ghiggini.....	48
Quando l'arte è francobollo	
Rotella, la storia del cinema a strappi.....	50

### Spettacoli

Risate estive con i Fichi	
Gli Oblivion al Ciak	
Il galà della danza a Busto Arsizio	
Sipari Milanesi e Varesotti .....	51
Progetto Argerich al via a Lugano	
Otto date d'organo	
Mendelssohn secondo Unterhofer	
Classiche Settenote.....	52
Rock in Idro, festival al Palasharp	
La Notte della Taranta	
Con gli Eagles al Datchforum	
Jazz - Pop - Rock .....	53

### Motori

Mazda MX-5 Coupè, piacere puro	
Audi TT RS, provate a prenderla	
Bmw Serie 5 GT, viaggi da re .....	54
Cayenne Diesel, la prima Porsche a gasolio	
Renault Clio RS, sportiva con due anime	
Michelin compie 120 anni.....	56

### Recensioni

Le parole non dette dalle donne iraniane	
Trent'anni di storia italiana	
e le eroine della Berberova	
Nella mente di Harry	
Cinema: poca tensione nel thriller	
tratto da Stieg Larsson	
Videogiochi - Dischi .....	58

### Mercato Immobiliare .....

### In copertina

Un protagonista che porta il suo nome e un'avventura inquietante davvero vissuta sono alcuni ingredienti dell'esordio nel noir letterario di Francesco Salvi, il comico ligure che non tralascia di inserire siparietti divertenti e spiazzanti che incollano il lettore per oltre 700 pagine

## ► Cultura e tradizione

# Eva e la mela

Quando si accenna al peccato dei progenitori nel paradiso terrestre, spunta a volte un sorrisetto allusivo, che identifica nel sesso il frutto proibito. Che non sia vero è detto nella stessa Bibbia, già prima della trasgressione: «L'uomo si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne» (Genesi, 2, 24).

Non voglio dire che il sesso non c'entri, sono anzi convinto che giocò un ruolo decisivo, perché Adamo non voleva mangiare la mela (tanto che gli restò sul gozzo: "il pomo d'Adamo"). Fu Eva, istigata dal serpente, a offrirgliene (Genesi, 3, 6) e a vincere la contrarietà del maschio minacciando, come fanno tutte le femmine, di negarsi all'amplesso: o mangi la minestra o salti la finestra.

Quel che ne seguì, è noto; e innescò un processo che non segnò soltanto la storia della religione. L'albero era chiamato «della conoscenza del bene e del male» (Genesi, 2, 9), come ribadì il serpente, aggiungendo: «Quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventeste come Dio, conoscendo il bene e il male» (Genesi, 3, 5). Dunque, un peccato di superbia, che implicò la necessità della Redenzione: non vedo alcun motivo per non prendere alla lettera il testo sacro.

E' invece interessante l'interpretazione di Roberta De Monticelli, in un intervento giornalistico. Nota anzitutto la studiosa che la vita nell'Eden sarebbe stata di un immobilismo assoluto: non sarebbe mai successo nulla, nessuno sarebbe morto, nessuno avrebbe scelto, nulla sarebbe stato inventato.

E' la *felix culpa* di Eva che permette all'uomo di uscire da uno stato di «innocenza infantile» e di mettere alla prova la sua creatività; ed è nell'antinomia fra predestinazione e libero arbitrio che affonda le radici l'autodeterminazione degli individui e delle nazioni. Sul versante opposto al dogma, introdotto a un certo punto nella dottrina della Chiesa, rimanda all'immobilismo del paradiso terrestre.

La rilettura della creazione biblica suggerisce qualche riflessione anche sullo status della donna. E' lei che cede alla lusinga del serpente, «la più astuta di tutte le bestie» (Genesi, 3, 1); ed è lei che coinvolge l'uomo, provocando l'ira del Signore: «Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà» (Genesi, 3, 16): una dipendenza comunque implicita nella sua derivazione da una costola dell'uomo (Genesi, 21-22).

Emergono, nella vicenda, due punti: che la donna cede alla tentazione e diventa a sua volta tentatrice; che dimostra una capacità di seduzione non inferiore a quella del serpente. Tentazione e seduzione, insieme al "dominio" del maschio, hanno avuto un peso determinante nella pratica dell'antifemminismo.

La morale si è ingegnata a ricoprire le nudità della donna, inducendola a un abbigliamento provocatorio; si è teorizzata una inaffidabilità che l'ha tenuta lungamente lontana da qualsiasi posto di potere; e se n'è fatto un duplicato di Satana, una fonte di perversione. Forse non si è riflettuto abbastanza sul fatto che le streghe (quelle bruciate sul rogo) erano sempre di sesso femminile.

Tanto più è suggestiva la tesi della De Monticelli, che vede nella trasgressione di Eva il principio dell'arte, della scienza e della cultura: attività non a caso tradizionalmente negate alla donna.

**Luigi Stadera**

## ► Uno speciale incontro ravvicinato

# Metti un pomeriggio a M



L'appuntamento è a Milano, all'Admiral Hotel in zona Fiera, in un sabato pomeriggio di sole caldo e cielo limpido come soltanto il mese di marzo sa regalare.

Confesso di essere un po' emozionato al pensiero di questo incontro così inatteso e che mai e poi mai, nei miei anni di adolescente ribelle, avrei immaginato di poter fare. E nel lungo tragitto percorso da casa fino a qui, fino a questo albergo luogo del rendez vous, è stato impossibile sottrarsi alla marea dei ricordi che, ahimé, giunti alla mia età cominciano ad essere tanti e malinconici. Perché occorre essere nati intorno agli anni Sessanta per aver vissuto di persona la fantastica esperienza di trovarsi catapultati, attraverso lo schermo in bianco e nero, in un fantascientifico scenario futuro dove tecnologia, basi sulla Luna e alieni diventavano parte del quotidiano di una base spaziale, avamposto e al tempo stesso baluardo contro l'invasione degli extraterrestri.

«Ufo», questo il titolo della serie televisiva trasmessa dalla Rai, con una prima tornata di otto episodi, a partire dal 3 ottobre del 1971. Che bei tempi... Il comandante della base Shado, il mitico Ed Straker (l'attore Ed

Bishop), capelli biondi chiari e lucenti, nella sua impeccabile tuta spaziale bianca, il colonnello Paul Foster (Mike Billington) che, in seguito a un incidente con gli Ufo presta servizio su Base Luna e pilota lo Skydiver, una velivolo a metà strada tra un cac-

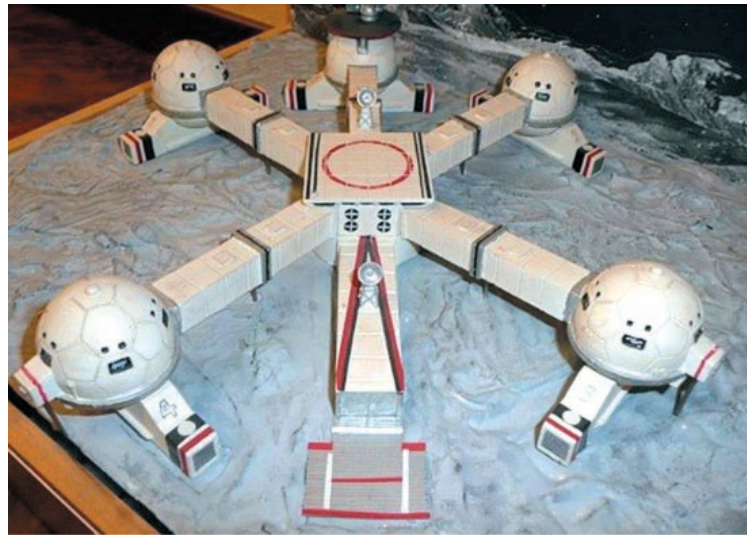
**Parlare con Gito Santana, l'attore che nella serie «Ufo» interpretava l'extraterrestre dalla pelle verde muschio, non è impresa di tutti i giorni. Ci è riuscita una fan della serie televisiva che per prima, all'inizio degli anni Settanta, portò sul piccolo schermo favolose imprese spaziali**

cia e un'astronave. E poi Virginia Lake (Wanda Ventham), addetta alle trasmissioni, con l'inconfondibile taglio a caschetto e i capelli viola, il fidato Alec Freeman (George Sewell), primo uffi-

# a Milano in compagnia dell'«alieno»



**Il plastico della base Luna e, accanto, il famoso Alieno interpretato da Gito Santana (foto a sinistra). Gli appassionati italiani della serie televisiva «Ufo» sono riuniti nell'associazione Isoshado e non è raro che organizzino incontri con gli attori della serie**



ciale e amico per la pelle del comandante Straker.. E a seguire tutto l'equipaggio composto da ufficiali, tecnici, medici e specialisti nella lotta agli alieni.

Probabilmente, un ragazzino del giorno d'oggi sorrirebbe alle immagini degli attacchi alieni e delle battaglie aeree della serie «Ufo», che si svolgevano peraltro sia nell'atmosfera terrestre - anche se a volte quelle "maledette" navicelle extraterrestri sbucavano dalle profondità marine schizzando fuori tra mille onde e la sorpresa generale -, sia nello spazio, dove erano intercettate dalla base Luna. Ma allora, accipicchia, erano davvero avvincenti e quella fu forse la prima serie del genere fantascienza che aprì la strada ai vari «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e a tutta la fortunata sequel di film sull'argomento.

Ma eccomi finalmente arrivata al luogo dell'appuntamento. Con emozione mista a curiosità percorro i corridoi che mi portano alla meta, all'atteso incontro nientemeno che con «l'alieno». E sì, perché la serie televisiva, in sostanza, mostrava molte navicelle extraterrestri, specialmente durante i combattimenti, ma l'alieno, per così dire, in carne e ossa fu soltan-

to uno: Gito Santana. Ed era un alieno di tutto rispetto, avvolto nella sua tuta spaziale e con un casco che lasciava trasparire un volto davvero inquietante. Perché, come se non bastasse il colore della pelle, che virava sul verde muschio, c'erano anche due occhi biancastri e senza iride che solo a guardarli si sentiva un brivido freddo correre lungo la schiena.

Ed ora eccolo qui, davanti a me, uomo di una certa età - ma del resto anch'io non sono più un'adolescente -, che racconta a un pubblico di appassionati e di fan come cominciò la sua avventura nel-

la base «Ufo». «Quasi per caso - spiega Gito Santana -, grazie a una delle mie fidanzate partecipai a un casting in un teatro londinese e fu lì che mi notarono e mi scritturarono per la serie». È impossibile trattenersi dal domandare come facesse ad avere quegli incredibili occhi bianchi: «Indossavo delle lenti a contatto bianche, che tra l'altro mi crearono non pochi problemi agli occhi - risponde Gito -, ma il fatto è che quando mi proposero il ruolo dell'alieno, ero così felice che non posi domande, né alcun tipo di riserva. Stavo attraversando un lungo pe-

riodo di inattività, ero a corto di soldi e, anzi, vi confesso che la telefonata che feci al mio agente per sapere se c'erano novità, la feci a suo carico tanto ero al verde!». La vita di Gito e la sua esperienza nella serie televisiva sono state davvero avventurose e gli episodi che mano a mano emergono dal suo racconto sono davvero spassosi. L'alieno è ormai tornato a rilassarsi al sole di Sanya, ma i soci di Isoshado, il fan club che dal 1997 porta gli attori della serie Ufo in Italia, si è già attivato per realizzare un nuovo incontro.

**Patrizia Kopsch**

## ► Che cosa è Isoshado

Isoshado è l'associazione ufficiale italiana senza scopo di lucro che riunisce gli appassionati della serie Tv «Ufo», realizzata tra il 1969 e il 1970 in Inghilterra da Gerry e Sylvia Anderson, autori fra l'altro di «Supercar», «Thunderbirds», «Captain Scarlet», «Spazio 1999» e altro. Le finalità dell'associazione mirano alla conservazione della memoria storica della serie «Ufo» grazie anche a una serie di iniziative di spessore e coinvolgendo gli attori stessi, protagonisti della serie televisiva. L'attore principale, Ed Bishop, che nella serie interpreta il ruolo del comandante Straker, fu più volte ospite

dell'associazione e ne fu presidente nel 2000; Mike Billington (il colonnello Paul Foster) fu vicepresidente nel 2001. Entrambi sono purtroppo scomparsi, nel giugno 2005, il caso ha voluto a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Paolo Malaguti, Paolo Brandimarte, Enrico Quaglia e Marco Raffa sono i fondatori di Isoshado e continuano a seguirne l'organizzazione coadiuvati da Luciano Costella, Teresa Cerana, Massimo Mornati e Rinaldo Frattaruolo. Una curiosità: la serie televisiva introdusse per la prima volta l'acronimo Ufo - Unidentified Flying Object - mai usato prima di allora. Per maggiori informazioni: [www.isoshado.org](http://www.isoshado.org). (p.k.)